

**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

  
CONFINDUSTRIA  
Piccola Industria

  
*Ministero dello Sviluppo Economico*

**PROTOCOLLO  
D'INTESA**  
SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA  
E L'UTILIZZO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

ROMA, 26 GENNAIO 2012

## PROTOCOLLO D'INTESA

### TRA

l'Associazione Bancaria Italiana, d'ora innanzi denominata "ABI", con sede legale in Roma, Piazza del Gesù 49, codice fiscale n. 02088180589, rappresentata da Giovanni Sabatini, Direttore Generale di ABI

la Confederazione generale dell'industria italiana, in seguito denominata "Confindustria", con sede legale in Roma, Viale dell'Astronomia 30, codice fiscale n. 80017770589, rappresentata da Vincenzo Boccia, Vice Presidente e Presidente Piccola Industria con delega per il credito e la finanza per le PMI

il Ministero dello Sviluppo Economico, di seguito denominato "Ministero", con sede in Roma, Via Molise 2, codice fiscale n. 8023090587, rappresentato da Andrea Bianchi, Direttore Generale della Direzione Generale per la Politica Industriale e Competitività

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

### PREMESSO CHE

- l'ABI promuove la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della sana e corretta imprenditorialità, nonché la realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. In questo ambito, rappresenta, tutela e promuove i legittimi comuni interessi degli Associati, nonché interessi specifici di uno o più Associati, purché tali interessi non siano in conflitto con quelli comuni. L'ABI opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente delle imprese bancarie e finanziarie, in un'ottica concorrenziale coerente con le normative nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- Confindustria, primaria organizzazione di rappresentanza e di tutela degli interessi delle imprese associate, da cento anni si propone di contribuire, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, nazionali ed internazionali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese. Con la sua articolazione territoriale capillare, la sua rete di associazioni di categoria e di federazioni di settore garantisce alle aziende un attento monitoraggio delle politiche e delle esigenze, porta all'attenzione proposte e posizioni, promuove azioni e organizza eventi sulle tematiche

di più stretto interesse per il mondo produttivo;

- il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l’Impresa e l’Internazionalizzazione – Direzione generale per le Politiche industriali e la Competitività, dà attuazione alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali in materia di responsabilità sociale d’impresa, allegate alla Dichiarazione OCSE sugli Investimenti internazionali, attraverso il Punto di Contatto Nazionale (di seguito PCN). Le Linee Guida sono un corpo di raccomandazioni volontarie volte a diffondere condotte responsabili da parte delle imprese e si prefiggono di stimolare il contributo positivo che queste ultime possono apportare al progresso economico, ambientale e sociale, e di evitare le difficoltà che possono essere determinate da condotte irresponsabili e sleali. In particolare nel nuovo testo delle Linee Guida, adottato a maggio 2011, si rafforzano le raccomandazioni in materia di informazione e rendicontazione finanziaria e non finanziaria, in relazione ai diversi aspetti della vita interna dell’impresa, nonché ai rapporti con la catena di fornitura, con l’ambiente e gli *stakeholders*. Tale invito è rivolto anche alle piccole e medie imprese, nei limiti delle loro capacità e dimensioni;
- la nuova Comunicazione della Commissione europea “Strategia rinnovata dell’UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese” del 25 ottobre 2011 ribadisce come la responsabilità sociale d’impresa rappresenti una componente importante della strategia complessiva dell’Unione europea<sup>1</sup>. La Commissione ritiene infatti che la CSR, intesa come “la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società”, possa svolgere un ruolo essenziale nel rafforzare la capacità competitiva delle imprese e, quindi, nel contribuire agli obiettivi stabiliti nella strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La Commissione europea intende rafforzare la visibilità della CSR attraverso una più ampia diffusione delle migliori best practices, promuovere la non financial disclosure e enfatizzare l’importanza delle politiche nazionali in tema di CSR esortando i Paesi a presentare un piano aggiornato di attività sul tema entro metà 2012;
- l’ABI contribuisce all’evoluzione della responsabilità sociale d’impresa (CSR) per promuoverne la sua concreta applicazione e integrazione nella tipica attività bancaria.

---

<sup>1</sup> Numerose iniziative faro della strategia Europa 2020 fanno riferimento alla CSR: una politica industriale integrata per l’era della globalizzazione COM(2010)614, la Piattaforma europea contro la povertà e l’esclusione sociale COM(2010)758, un’agenda per nuove competenze e per l’occupazione COM(2010)682, Youth on the Move COM(2010)477 e l’Atto per il mercato unico COM(2011)206. Inoltre, l’Unione dell’innovazione (COM2010)546) mira ad aumentare la capacità delle imprese di affrontare le problematiche che riguardano la società mediante l’innovazione, mentre il contributo delle imprese è essenziale per raggiungere gli obiettivi dell’iniziativa faro “un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse” COM(2011)21 e COM(2011)571.

In sede ABI sono attivi diversi presidi sulla responsabilità sociale d'impresa: il Comitato tecnico banche e attività sociali, il gruppo di lavoro (GdL) Sostenibilità, il GdL Integrazione delle informazioni extra finanziarie nella valutazione qualitativa delle imprese, il GdL Inclusione finanziaria e sociale e relazione banche-migranti, il GdL Investimenti sostenibili;

- Confindustria è da molti anni particolarmente attiva sul tema della responsabilità sociale delle imprese: la Corporate Social Responsibility è stata inserita nel programma di attività della Commissione Cultura di Confindustria, come uno dei tre filoni tematici portanti, accanto alla cultura d'impresa e al rapporto tra imprese e beni culturali. È stata così avviata un'opera di diffusione culturale e di sensibilizzazione verso le imprese, affinché la sostenibilità venga interpretata come un fattore che può accompagnare la competitività dell'impresa anche a livello internazionale, migliorarne la stabilità e rilanciarne le prospettive di sviluppo, attraverso percorsi di responsabilità sociale individuati volontariamente dalle aziende;
- il 20 gennaio 2011 ABI, Confindustria e Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto l'accordo volto a promuovere la diffusione della rendicontazione volontaria di fattori sociali, ambientali e di governance (ESG), come elementi integrativi degli aspetti finanziari, e a sostenere azioni volte a migliorare la capacità di comunicare, soprattutto da parte delle PMI, gli aspetti legati alla sostenibilità e al contempo ad ottenere un adeguato riconoscimento di tale azione da parte degli interlocutori esterni.

**Tutto ciò premesso e costituente parte integrante del presente Protocollo d'Intesa**

#### **LE PARTI SI IMPEGNANO A:**

- continuare - con rinnovato impegno - nel promuovere presso i propri interlocutori e i rispettivi Associati e gli *stakeholders* la sensibilità, la conoscenza, l'informazione, la messa in atto di strumenti per una sempre migliore cultura d'impresa e la legittimazione del ruolo sociale d'impresa, anche attraverso l'utilizzo volontario della rendicontazione di sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) che ben si adatti ai diversi casi e alle diverse fasi aziendali in una prospettiva di medio lungo termine, nella piena considerazione delle specifiche realtà organizzative (*no one size fits all*) e nel quadro della crescente globalizzazione delle economie;
- proseguire nella realizzazione dell'iniziativa comune che, traendo spunto dal documento *Indicatori di sostenibilità per le PMI* sviluppato dalla Commissione Cultura di Confindustria nel 2010, è volta a favorire la diffusione sul territorio dell'utilizzo volontario degli indicatori di sostenibilità da parte delle imprese al fine di:

- autovalutare il proprio livello di adesione ai principi della responsabilità sociale d'impresa, far emergere adeguatamente e comunicare ai rispettivi interlocutori i comportamenti sostenibili messi in atto;
- arricchire e integrare il set di informazioni qualitative utili a migliorare la conoscenza reciproca tra banche e imprese, supportando l'imprenditore nel fornire le informazioni relative alle attività intangibili messe in atto relativamente al proprio business secondo criteri rispondenti a quelli di valutazione complessiva delle banche e favorire, al contempo, da parte del sistema bancario una loro adeguata valorizzazione;
- implementare questa iniziativa sul territorio attraverso l'avvio di progetti pilota tra banche e PMI volti a valorizzare un set di indicatori presenti nel documento *Indicatori di sostenibilità per le PMI* presentati dalle imprese e raccolti in modo omogeneo dalle banche aderenti alla sperimentazione. Il set di informazioni che potrebbe essere utilizzato è quello sviluppato dall'ABI nel corso del 2011, in attuazione dell'intesa del 20 gennaio 2011, con l'obiettivo di verificare come le informazioni extra-finanziarie identificate possano essere utilizzate come ulteriori elementi per migliorare la valutazione del rischio di credito delle imprese;
- massimizzare l'efficacia del coordinamento delle informazioni utili allo sviluppo di questi progetti pilota potenziando la sinergia della rete di ABI, di Confindustria e del Ministero dello Sviluppo Economico sul territorio;
- integrare questa iniziativa nell'ambito delle attività volte a favorire la "comunicazione finanziaria" per migliorare il dialogo tra banche e imprese e la modalità di relazione reciproca, cercando di costruire un linguaggio comune e valorizzare le informazioni extra-contabili (es. ambientali, della storia dell'impresa, della qualità del suo management, della capacità di creare occupazione) nell'ambito della valutazione complessiva dell'impresa;
- creare sinergie tra questa iniziativa e le attività presenti e future che le Parti si impegnano a sviluppare, allo scopo di contribuire alla tenuta del tessuto economico e sociale, di favorire la fiducia nel mercato e l'accelerazione della ripresa dalla crisi, facilitando il confronto, il dialogo e la collaborazione tra istituzioni, imprese, organizzazioni della società civile;
- predisporre iniziative di informazione/formazione in grado di valorizzare le competenze specifiche e contribuire ad aiutare la crescita professionale in materia di CSR, di reporting di sostenibilità e valorizzazione degli intangibles;
- collaborare per dare piena attuazione e ampia diffusione a quanto previsto dal presente Protocollo, con iniziative di comunicazione e di promozione anche pubbliche e comuni nell'ambito delle linee di intervento indicate per promuovere interesse e adesione presso le Istituzioni, le imprese e gli *stakeholders*, attraverso i propri mezzi di

informazione (stampati e web), le proprie reti, nonché attraverso le proprie relazioni con la stampa;

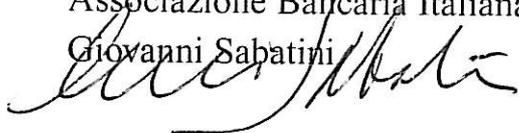
- individuare modalità e forme congiunte che permettano, in un'ottica di medio termine, di valutare periodicamente i risultati del presente Protocollo anche al fine di un suo miglioramento.

Il presente accordo avrà validità biennale, salvo proroga.

Roma, 26 gennaio 2012

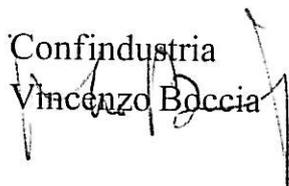
Associazione Bancaria Italiana

Giovanni Sabatini



Confindustria

Vincenzo Boccia



Ministero dello Sviluppo Economico

Andrea Bianchi

